Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 1° luglio** — **Numero 152**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Errata-corrige — Leggi e decreti: Legge *n. 595 che converte in legge il R. decreto 25 luglio 1912, n. 873, concernente la sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione militare inviati in Libia o nell'Egeo, nonchè l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili tecnici di artiglieria e del genio del numero di impiegati occorrenti ai servizi dell'aereonautica militare* — **Legge** *n. 599 riguardante il Comitato talassografico italiano ed altri studi talassografici* — **Legge** *n. 711 che autorizza una assegnazione straordinaria di L. 1.700.000 al bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913, per le spese dell'Estremo Oriente* — **R. decreto** *n. 667 portante disposizioni per gli onori navali da rendere ai governatori delle colonie* — **R. decreto** *n. 687 concernente la delimitazione, agli effetti della legge 22 dicembre 1910, n. 919, dei tratti di arginatura del Velino e del Po, nelle provincie di Aquila e di Pavia* — **RR. decreti** *nn. 695, 698, 699, 701, 704, 712 e 713 riflettenti: Istituzione di posti in scuole classiche governative — Approvazione di regolamento — Applicazione di tassa di famiglia — Intitolazione della scuola normale di Fano — Pareggiamento di scuole comunali a scuole regie* — **Ministero del tesoro**: *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — **Ministeri delle poste e dei telegrafi e di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico**: *Smarrimento di ricevuta* — **Direzione generale del tesoro** — *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio**: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — **Dalla Libia** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Al n. 215 della legge n. 629 pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 24 giugno corrente, n. 146, per errore della copia trasmessaci fu stampato: « Sovvenzione straordinaria per lavori complementari ai locali della R. scuola *di agricoltura* di Catanzaro », mentre deve dire: « Sovvenzione straordinaria per lavori complementari ai locali della R. scuola *industriale* di Catanzaro ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 595 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 25 luglio 1912, n. 873, che concerne la sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione militare inviati in Libia o nell'Egeo, nonchè l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili tecnici di artiglieria e del genio del numero di impiegati occorrenti ai servizi dell'aereonautica militare.

Art. 2.

Alla tabella XX approvata col decreto anzidetto è sostituita la seguente:

Tabella XX. — **Dei ragionieri geometri del genio**:

Ragionieri geometri capi: 1 di 1ª e 2 di 2ª classe:

primi ragionieri geometri: 1 di 1ª, 2 di 2ª classe;

ragionieri geometri: 2 di 1ª, 1 di 2ª, 1 di 3ª ed 1 di 4ª classe.

Art. 3.

Al termine dell'art. 2 del decreto aggiungesi:

« Il posto di primo capotecnico di prima classe, che viene aumentato alla predetta tabella XXII per la specialità fotogrammetrica sarà conferito, giusta norme speciali da stabilirsi con decreto Reale, in seguito a concorso, al quale potranno prendere parte gli estranei all'Amministrazione militare ed i capitecnici di artiglieria e genio in servizio ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 599 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ai membri di diritto del R. Comitato talassografico italiano, di cui all'art. 3 della legge 13 luglio 1910, n. 442, è aggiunto il direttore generale della marina mercantile, ed al comandante della brigata specialisti del Genio è sostituito l'ispettore dei servizi aeronautici del Ministero della guerra.

Art. 2.

Ai membri della presidenza del R. Comitato talassografico, di cui all'art. 4 della legge 13 luglio 1910, n. 442, è aggiunto il direttore dell'Istituto idrografico della R. marina.

L'ultimo capoverso dell'articolo stesso è soppresso.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a formare un testo unico della legge 13 luglio 1910, n. 442, e della presente legge, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 4.

Con speciale regolamento, da approvarsi per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno emanate le norme per l'applicazione del testo unico di cui all'articolo precedente.

Art. 5.

Nella parte straordinaria del bilancio della marina sarà stanziata per cinque anni, a partire dall'esercizio finanziario 1912-913, la somma di L. 20.000 per ciascun esercizio, quale contributo alla costruzione ed arredamento dell'Istituto centrale di biologia marina da fondarsi a Messina.

Art. 6.

È autorizzata la maggiore assegnazione ordinaria di L. 4000 in aggiunta alle spese effettive consolidate per l'esercizio finanziario 1912-913 e seguenti, per provvedere alle spese della Commissione permanente per gli studi talassografici nell'Adriatico.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla inscrizione di tale somma nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per gli esercizi finanziari 1912-913 e 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 711 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 1,700,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913, per far fronte alle spese relative ai servizi del contingente militare marittimo delle Regie navi, distaccate in estremo Oriente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 667 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 febbraio 1891, che stabilisce l'insegna e gli onori da rendersi ai governatori della Colonia eritrea;

Visto il R. decreto 2 dicembre 1906, che modifica alcuni articoli del regolamento di disciplina militare per i Corpi della R. marina, approvato con R. decreto 29 ottobre 1903;

Visto il R. decreto 20 gennaio 1910, che stabilisce il rango del governatore civile della Somalia italiana;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39, che stabilisce l'ordinamento del governo nella Libia;

Visto il R. decreto 16 febbraio 1913, n. 174, che stabilisce il distintivo navale per i governatori delle colonie;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quelli delle colonie e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il distintivo navale del governatore di colonia, stabilito dal R. decreto 16 febbraio 1913, n. 174, è alzato in testa all'albero di maestra della nave sulla quale tale personaggio è o figura imbarcato, ovvero all'asta di prora dell'imbarcazione che lo trasporta.

La predetta insegna non potrà essere inalberata fuori delle acque territoriali della colonia.

Art. 2.

La prima volta che, nelle acque territoriali di una colonia italiana, il governatore di essa si reca, in uniforme, a bordo di una R. nave, ed ogni qualvolta visiti la stessa nave ad intervallo di almeno un anno, egli è ricevuto in cima alla scala dal superiore in comando a bordo e dal comandante della nave, mentre gli ufficiali sono schierati sul cassero a partire dal barcarizzo e l'equipaggio è disposto in parata a riva, sui palchi di comando e sul capo di banda.

Mentre il governatore sale a bordo viene eseguito il saluto colla voce (due gridi di « Viva il Re »), il picchetto presenta le armi, e le trombe suonano due squilli di attenti.

Durante la sua permanenza a bordo, la nave ne tiene spiegata l'insegna in testa dell'albero di maestra.

Allo sbarco gli sono resi gli stessi onori, ed è inoltre eseguito il saluto con una salva di 17 tiri di cannone, dopo la quale viene ammainata l'insegna.

All'infuori dei casi sopra considerati, e nelle imbarcazioni, spettano al governatore della colonia gli onori stabiliti per i vice ammiragli, coll'avvertenza che quando occorresse di eseguire la salva di saluto essa sarà sempre, per i governatori, di 17 tiri.

Art. 3.

È abrogato il R. decreto 26 febbraio 1891.

Gli articoli 307 e 349 del regolamento di disciplina per i Corpi della R. marina, approvato col R. decreto 29 ottobre 1903, e modificato col R. decreto 2 dicembre 1906, sono abrogati e sostituiti con gli articoli 1 e 2 del presente decreto che a tale effetto prenderanno i nn. 307 e 349.

Al terzo capoverso dell'art. 312 dello stesso regolamento di disciplina, le parole « della Colonia eritrea » sono sostituite con le altre « di una colonia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — SPINGARDI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 687 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1910, n. 919;

Ritenuta l'opportunità di provvedere ad una più precisa delimitazione dei tratti di argine ai quali debbono applicarsi le disposizioni della succitata legge, giusta l'art. 2 della legge stessa;

Visti i voti 15 giugno 1912, n. 897 e 15 luglio 1912, n. 1003, coi quali il Consiglio superiore dei lavori pubblici esprime parere favorevole per una più precisa delimitazione delle opere rispettivamente indicate ai nn. 6 e 48 della tabella *A* annessa alla suddetta legge nelle provincie di Aquila e di Pavia;

Veduta la proposta del Magistrato alle acque in Venezia di meglio precisare nella forma la dizione usata al n. 11 della tabella *B* annessa alla legge suddetta per quanto concerne la declassificazione dalla 2ª categoria delle opere in destra del fiume Tartaro in provincia di Rovigo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con effetto dal 1° gennaio 1911 le opere idrauliche di cui ai numeri 6 e 48 della tabella *A* annessa alla legge 22 dicembre 1910, n. 919, e quelle di cui al n. 11,

della tabella *B* annessa alla legge medesima, restano delimitate giusta le indicazioni contenute negli elenchi *A* e *B* annessi al presente decreto e vistati d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Provincia	Corso d'acqua	Designazione delle opere
Aquila	Velino	Argini e sponde in destra e sinistra dal ponte Mannetti o di Sant'Eramo al ponte della strada provinciale del Cicolano.
Pavia	Po	Argine e sponda in sinistra dalle alture di Breme in località Portoni a 400 metri superiormente alla cascina Rinalda fino all'incontro dell'argine sinistro di Po che va ad innestarsi alla costiera del Mezzano, comprese le arginature longitudinali dell'Agogna, e cioè l'argine destro fino contro la strada comunale detta di Gallia, che da Sannazzaro mette a Pieve del Cairo e l'argine sinistro fin contro l'altura denominata Vigna della Rivolta.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Tabella B.

Provincia	Corso d'acqua	Designazione delle opere
Rovigo	Tartaro	Argine e sponda destra dal bastione San Michele al cavo Santo Stefano.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 695

Regio Decreto 25 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, vengono istituiti 4 posti di macchinista, 8 di bidello e 8 di inserviente nelle scuole classiche convertite in governative a datare dal 1° ottobre 1912.

N. 698

Regio Decreto 5 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvato il nuovo regolamento generale della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

N. 699

Regio Decreto 12 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Pietrapertosa di applicare nel triennio 1913-915 la tassa di famiglia col limite minimo imponibile di L. 100.

N. 701

Regio Decreto 12 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Breno di applicare nel triennio 1913-915 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 704

Regio Decreto 5 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la R. scuola normale di Fano viene intitolata al nome di « Roberto Ardigò ».

N. 712

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la scuola normale comunale di Modena viene pareggiata alle Regie, con effetto dal 1° ottobre 1913.

N. 713

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la scuola normale comunale di Faenza è pareggiata alle Regie, con effetto dal 1° ottobre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 12 marzo 1913:

Dente Maria Cristina, ved. Marchesano, L. 1170,33.
Marcello Gio. Batta, cannoniere, L. 510.
Nati Alessandro, caporale, L. 640.
Andresciani Anna, ved. Baldi, L. 451,66.
Bosso Giusto, ricevitore registro, L. 2602.
Defenu Giovanna, ved. Lissoni, L. 647,33.
Zini Enrico, capitano, L. 3552.
Rallo Prospero, capo fanalista, L. 1056.
Quartarolo Giuseppe, capitano, L. 3270.
Pampo Giovanni, applicato ferrovie (indennità), L. 8772, di cui:
a carico dello Stato, L. 5687,50;
a carico delle ferrovie di Stato, L. 3084,50.
Majone Alfredo, capitano, L. 3899.
Modica Giuseppe, aggiunto di cancelleria, L. 995.
Alpi Pellegrina, ved. Pezzini, L. 186,66.
Federici Emilio, presidente sezione Corte appello, L. 7920.

Pulcinelli Gaetano, appuntato finanza, L. 490,31.
Silvagni Innocenzo, aiuto contabile marina, L. 1298.
Tulin Hilda, ved. Macchiavelli, L. 2044,33.
Sassi Angelica, madre di Giovanni, colonnello, L. 3200.
Masoni Simone, sottotenente, L. 1840.
Martucciello Carmela, ved. Capo, L. 450.
Trieb Emilia, ved. Corsini, L. 800.
Romano Alfredo, aiuto contabile marina, L. 989.
Gotti Filomena, ved. Geromini, L. 795.
Giacona Salvatore, nocchiere, L. 1152.
Bono Adolfo, agente superiore imposte, L. 4186.
Marchesini Lidia, ved. Dazzi, L. 161,26, di cui:
a carico dello Stato, L. 25,03;
a carico depositi com. parmensi, L. 136,23.
Dalipari Rosa, ved. Rotondi, L. 570,66, di cui:
a carico dello Stato (bilancio esteri), L. 39,54;
a carico del Monte pensioni, L. 531,12.
Rotondi Giustino, insegnante scuole elementari all'estero, L. 1712, di cui:
a carico bilancio esteri, L. 649,76;
a carico del Monte pensioni, L. 1062,24.
Sermaun Teresa, ved. Costantini (indennità), L. 1800.
Bardetti Luigia, ved. Cervetti, L. 587,65.
Ferraro Alberto, orfano di Felice, ufficiale postale, L. 397,33.
Ker Elisabetta, ved. Giordano, L. 774,66.
Schirru Salvatore, carabiniere, L. 314,81.
Ravena Luigia, ved. Muratori, L. 195.
Pannitti Angelo, capitano, L. 3378.
Muti Caterina, ved. Vitale, L. 1043.
Missoni Maria, ved. Alfier, L. 291,66.
Marena Vincenza, ved. Molinari, L. 1333,33.
Urban Silvio, capitano, L. 3308.
Scalmani Luigia, ved. Bono, L. 206,66.
Donati Aldina, ved. Giardinelli, L. 1386,66.
Cavalieri D'Oro Giacinto, operaio saline, L. 662,70.
La Ganga Vincenzo, guardia di città, L. 378.
Capra Ugo, capitano, L. 3866.
Cajafa Luigi, capitano, L. 3552.
Antignano Teresa, ved. Morra, L. 1386,66.
Cerullo Carmela, ved. Maresca, L. 207.
Pasqualini Liborio, comandante guadie città, L. 3200.
Salzano Carmela, vad. Chiapparo, L. 1026,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 961,58;
a carico del comune di Napoli, L. 65,08.
Nencioli Francesco, capo furiere corpo Reale equipaggi, L. 1965,60.
De Matteis Celeste, ved. D'Errico, L. 960.
Del Mayno Bianca, ved. Devecchi, L. 2666,66.
Siragusano Michelangelo, agente di custodia, L. 1680.
Sala Pietro, maresciallo di finanza, L. 1430,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 1404,67;
a carico del comnne di Milano, L. 26,13.
Leonardi-Cattolica Gustavo, tenente colonnello, L. 4355.
Testa Giuseppe, capo sezione Corte dei conti, L. 4640.
Rinaldi Maddalena, ved. Matarese, L. 183,33.
Massano Francesca, ved. Quaranta, L. 319.
Galli Barbara, ved. Napolitano, L. 320.
Bonacquisto Gregorio, capitano, L. 4080.
Toischi Giuseppe, professore Istituto belle arti, L. 1496.
Ghezzi Tommasa, ved. Spagnoli, L. 240.
De Crecchio Antonino, consigliere di cassazione, L. 7920.
Barresi Salvatore, capitano, L. 3994.
Cigaina Aristide, id., L. 2779.
Vottero Maria, ved. Pacchiodo, L. 229,34.
Larini Giuseppe, segretario Accademia belle arti, L. 1993.

Cianci Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 998,64.
Caragliano Giuseppe, appuntato RR. CC. L. 670,14.
Fantoni Elvira, ved. D'Angelo, L. 1394,33.
Grillenzoni Edmondo, capitano, L. 2959.
Lazzari Maria, ved. Simoni, L. 638.
Marinoni Giovanni, consigliere Corte appello, L. 6308.
Franchini Angela, ved. Alessandri, L. 1386.
Verdona Maria, ved. Barco, L. 824,66.
Rossi Umberto, orf. di Domenico, ufficiale d'ordine guerra, L. 359,66.
Mazzoni Amedeo, maresciallo RR. CC., L. 1040,25.
Giacchè Maria, ved. Galantini, L. 277,50.
Esposito Luisa, ved. Virgilio, L. 333,33.
Vannini Eugenio, orfano di Luigi, capo fuochista, L. 284.
Salerno Salvatore, guardia negli agenti di custodia, L. 1120.
Marco Virginia, ved. Delfino, L. 630.
Cozzani Maria, ved. Sassi, L. 304.
Alaino Giuseppe, appuntato finanza, L. 603,34.
Bertoldo Carla, ved. Callegaro, L. 261,09.
Bertolotti Antonia, ved. Mola, L. 819,33.
Grasso Placido, sergente maggiore, L. 963,23.
Azzani Francesco, padre di Giovanni, caporale, L. 840.
Piovano Angela, ved. Bongiorni, L. 840.
Scaletti Adelasia, insegnante scuole elementari all'estero, L. 1180. di cui:
a carico Ministero esteri, L. 583,19;
a carico del Monte pensioni, L. 596,81.
Venza Michele, insegnante all'estero, L. 1742, di cui:
a carico dello Stato, L. 90,95.
a carico del Monte pensioni, L. 1651,05,
Porzano Maria, ved. Simone, L. 230.
Bozzo Luigi, consigliere Corte d'appello, L. 7920.
Fusco Nunzia, ved. Serra, L. 170.
Balderi Teresa, ved. Dal Pino, L. 271,66.
Trevisani Virgilio, agente di custodia, L 300.
Giannitrapani Luigi, capitano, L. 3020.
Echaniz Stefano, id., L. 3371.
Di Filippo Luciano, id., L. 3438.
Pabis-Pili Claudio, id., L. 3923.
Arnaldi Antonio, colonnello, L. 5850.
De Dominici Grazia, ved. Joli, L. 372,33.
Lopez Semidea, ved. Laccetti, L. 463.
Sconciafurno Ermelinda, ved. Tesoroni, L. 1674.
Badini Teresa, ved. Antonelli, L. 681,66.
Kuntze Francesco, colonnello, L. 5600.
Bertola Giovanni, console generale, L. 7440.
Chiappini Giuseppe, aiutante contabile di marina, L. 1166.
Noventa Iola, ved. Melegari, L. 2666,66.
Bianca Grazia, ved. Antinori, L. 841,66.
Torchio Celestina, ved. Terruzzi, L. 1040.
Moris Maria, ved. Servici, L. 952,66.
Castelli-Cammu Giuditta, insegnante scuole elementari all'estero, L. 1194, di cui:
a carico bilancio Ministero esteri, L. 710,92;
a carico monte pensioni, L. 483,08.
Sighinolfi Barbara, maritata Bulgarelli, operaia tabacchi, L. 530,84.
Macri Pietra, id. Nicolosi, id. id., L. 609,84.
Fagarazzi Marianna, id. Penso, id. id., L. 583,59.
Boggio Maria, id. Cantasso, id. id., L. 506,22.
Bergamini Liberata, id. Lucchesi, id. id., L. 509,08.
Luraghi Teresa, id. Molinari, id. id., L. 395,92.
Scatola Teresa, id. Negrini, id. id., L. 436,02.
Vigevano Rosa, ved. Liberatore, L. 387,66.
Ribera Angelo, capitano, L. 4080.
Donnarumma Achille, id., L. 2895.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 1° gennaio 1913:
Gli alunni: Razzini Carlo — Leone Oscar.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1912:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 16 dicembre 1912:
Rizzo dott. Ignazio fu Damiano — Montaini Oliviero.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1° dicembre 1912:
Valente Concetto — Sympa Vincenzo — Virgilio dott. Carlo — Musso dott. Vincenzo — Morosini Mariano — Verga Valerio — Piras Raffaele — Cremona Francesco.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1913:

A primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 25 dicembre 1912:
Federici Rinaldo.

Ad ufficiale telegrafico a L. 2700 dal 26 dicembre 1912:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

Capriglia Stefano, ufficiale postale telegrafico a L 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1913.

Con R. decreto del 13 febbraio 1912:

Boeri Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspet tativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Caretta Daniele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 29 a tutto il 31 dicembre 1912.

Con R. decreto del 16 febbraio 1912:

Denegri Mario, ufficiale postale telegrafico al L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1913.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Fellini Ottorino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Talamo Renato, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa richiamato in servizio dal 1° marzo 1913.

Checcucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 17 febbraio 1913.

Muzio Ettore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 25 gennaio 1912, ricollocato in aspettativa, per servizio militare, dal 30 aprile a tutto il 5 luglio 1912 e dal 29 dicembre 1912 e fino a tutto il 31 dello stesso mese ed anno.

Giolino Giuseppe Stefano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1912.

Giacolone Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 31 dicembre 1912.

Giari Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Lenti Arturo, afficiale pestale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Degni Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 19 ottobre 1912, dal 20 ottobre 1912 è considerato ad ogni effetto come in congedo e per tutta la durata in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Siconolfi Francescantonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 15 dicembre 1912.

Quaglia Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 20 dicembre 1912, dal 21 dicembre 1912 è considerato ad ogni effetto come in congedo e per tutta la durata in cui si troverà nell'Isola di Rodi (Egeo).

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Moschella Amerigo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 25 dicembre 1912.

Dondi Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 1° agosto 1912.

Loconsolo Michele Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 29 dicembre 1912.

Curto Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 25 dicembre 1912.

Cricelli Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Ballantoni Rocco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Costanza Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1913.

Merli Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 19 ottobre 1912.

Corgiulo Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 14 ottobre 1911 a tutto il 19 ottobre 1912, dal 20 dicembre 1912 è considerato ad ogni effetto come in congedo e per tutta la durata in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Mirante Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata col col 31 dicembre 1912, ricollocato in aspettiva per motivi di famiglia dal 1° gennaio 1913.

Piazzi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Brignardello Luigi Nicola, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1913.

Coco Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 24 febbraio 1913.

Mazza Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Fotia Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, ha cessato di far parte di questo personale dal 1° agosto 1912, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1913:

Marini Emilio, vincitore del concorso per posti di alunno bandito con decreto Ministeriale 16 novembre 1911 modificato da quello 15 dicembre 1912, é revocato in ogni suo effetto il decreto Ministeriale 9 dicembre 1912, nei riguardi della di lui nomina ad alunno.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Papa Francesco, capo d'ufficio a L. 3400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1913.

Agalbato Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 febbraio 1913.

Pintaldi Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Galli Ezio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 gennaio 1913.

Asaro Gaetano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 25 a tutto il 31 dicembre 1912.

Rimassa Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata a tutto il 31 dicembre 1912.

Chelotti Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa per servizio militare dal 25 a tutto il 31 dicembre 1912.

Laurita Adolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Mazzacane Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa per servizio militare dal 9 novembre 1912 a tutto il 31 dicembre detto anno.

Belluardo Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa per servizio militare dal 25 al 31 dicembre 1912.

Grimaldi Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1913.

Manni Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, la aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Spadavecchia Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Affanito Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto 31 dicembre 1912.

La Rosa Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio il 26 gennaio 1913.

Favi Ernesta, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Gina Adele nata Aiazzi, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Radaelli Rosa, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Morteo Ida nata Giraudi, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio il 16 febbraio 1913.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Sacchi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, ha cessato di far parte di questo personale dal 1° febbraio 1913 per non avere ripreso servizio allo scadere della aspettativa.

Poerio Piterà Orlando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 25 a tutto il 31 dicembre 1912.

Turano Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

D'Amico Alfonso, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Mendaia Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Francescaglia Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Galeandro Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Pilati Rosario, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Massa Ignazio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Campo Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1913.

Susini Pasquale, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 29 dicembre 1912 a tutto il 31 detto mese ed anno.

Urso Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Fabiani Achille, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Menozzi Giovanna, ausiliaria a L. 7000, collocata in aspettativa dal 11 febbraio 1913.

Renier Lina nata Zanon, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio il 1° marzo 1913.

Merizzi Amelia nata Lucchesi, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 febbraio 1913.

Con R. decreto del 26 febbraio 1913:

Pesciatini Otello, alunno, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Alvino Ciro, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 gennaio 1913.

Facchini Mario, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 gennaio 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 30 marzo 1913:

Gallo Luigi, cancelliere della 6ª pretura di Torino, è tramutato alla pretura di Santo Stefano Belbo.

Gandolfi Ferruccio, cancelliere della pretura di Novara, è tramutato alla 6ª pretura di Torino.

Dell'Orto Augusto, cancelliere della pretura di Santo Stefano Belbo, è tramutato alla pretura di Novara.

Paci Nicola, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, è nominato cancelliere della pretura di Gardone Val Trompia.

Giuffrè Vincenzo, cancelliere della pretura di Gangi, è nominato sostituto segretario della R. procura di Termini Imerese.

Lazzari Andrea, cancelliere della pretura di Gardone Val Trompia, è tramutato alla pretura di Gangi.

Il R. decreto 25 aprile 1912, col quale Manconi dott. Diego, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sassari, venne per merito nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Monteleone di Calabria a decorrere dal 1° maggio 1912, è rettificato nel senso che a detto funzionario viene conferita la promozione anzidetta a decorrere dal 1° agosto 1912.

Il dott. Manconi prende posto in graduatoria fra i cancellieri di tribunale e parificati di 3ª categoria: Siriani dott. Guglielmo e Palermo dott. Domenico.

Riggio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Girgenti, è tramutato al tribunale di Termini Imerese.

Sanfilippo Alberto, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale di Urbino.

Lumini Domenico, vice cancelliere del tribunale di Urbino, è nominato cancelliere della pretura di Villalba.

Ciotta Calogero, cancelliere della pretura di Villalba, è nominato vice cancelliere del tribunale di Girgenti.

Modonese Antenore, cancelliere della pretura di Poviglio, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Carpi.

Sacchini Amadio, cancelliere della pretura di Carpi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Langhirano, lasciandosi vacante il posto alla pretura di Poviglio, per la disponibilità del cancelliere Mongili Costantino.

Caropreso Luigi, vice cancelliere del tribunale di Avellino, è nominato cancelliere della pretura di Palata.

Preziosi Michele, cancelliere della pretura di Chiusano San Domenico, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Avellino.

Fusco Vincenzo, cancelliere della pretura di Palata, è tramutato alla pretura di Chiusano San Domenico.

Accetto Federico, cancelliere della pretura di Atina, è tramutato alla pretura di Montoro Superiore.

Del Piano Luigi, cancelliere della pretura di Montoro Superiore, è tramutato alla pretura di Atina.

Marraccini Giovanni, cancelliere della pretura di Campi Bisenzio, è tramutato alla pretura di Rocca San Casciano.

Storchi Umberto, cancelliere della pretura di Rocca San Casciano, è tramutato alla pretura d'Isola del Giglio.

Mariani Alberto, cancelliere della pretura di Pienza, è tramutato alla pretura di Campi Bisenzio.

Rocchia Gaetano, applicato di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e culti, già aggiunto di cancelleria di 1ª classe, è, a sua domanda, richiamato alla precedente carriera delle cancellerie e segreterie giudiziarie dalla data del presente decreto, ed è nominato cancelliere della 1ª pretura di Livorno. Detto funzionario prende posto in graduatoria fra i cancellieri di pretura di 2ª categoria Rosati Alberto e Lustig Giovanni.

Falco Francesco, cancelliere della pretura di Cirò, è tramutato alla pretura di Gallina.

Tetuni Antonio, vice cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato cancelliere della pretura di Cirò.

Ricciardi Enrico, cancelliere della pretura di Paternopoli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Morra Giuseppe, cancelliere della pretura di Palma Campania, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Campobasso.

Rosatelli Pietro, vice cancelliere del tribunale di Roma, è, per merito, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Roma.

Forestieri Vincenzo, cancelliere della pretura di Matera, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Melfi.

Mammana Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Mistretta, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Messina.

Quaglia Pietro, vice cancelliere del tribunale di Casale, è, per merito, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Casale.

Missoni Silvio, cancelliere della pretura di Codroipo, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Legnago.

Camuri Odoardo, cancelliere della pretura di Umbertide, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Lucca.

Mozzi Pietro, cancelliere della pretura di Bobbio, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Alba.

Pirchio Giuseppe, cancelliere della pretura urbana di Bologna, è, per merito, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Casale.

Martino Antonio, cancelliere della pretura di Cariati, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Larino.

Ghirardello Francesco, cancelliere della pretura di Vittorio, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano.

Camuti Pietro, vice cancelliere del tribunale di Parma, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Rocca San Casciano.

Frasoldati Isnardo, cancelliere della 1ª pretura di Livorno, è, per anzianità, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Reggio Calabria.

Bianchetti Salvatore, cancelliere della 1ª pretura di Messina, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Sciacca.

Andreini Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Firenze, è, per merito, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Gambogi Carlo, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia.

Ramoino Giovanni, cancelliere della pretura di Oneglia, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Portoferraio.

Tagliagambe Oreste, vice cancelliere del tribunale di Spoleto, è, per merito, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Alba.

Favale Luigi, cancelliere della pretura di Borgomanero, è, per anzianità, nominato cancelliere del tribunale di Bassano.

Salvago Antonino, segretario della R. procura presso il tribunale di Girgenti, è nominato cancelliere del tribunale di Girgenti.

Celauro Lo Presti Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Girgenti.

Sammartano Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese.

Chiti Emiliano, segretario della R. procura presso il tribunale di Rocca San Casciano, è nominato cancelliere del tribunale di Montepulciano.

Grassini Giuseppe, cancelliere del tribunale di Bassano, è tramutato al tribunale di Udine.

Pisano Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, applicato alla statistica presso il Ministero di grazia e giustizia, è nominato cancelliere del tribunale di Lecce, cessando dalla detta applicazione.

Genti Celestino, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Torino, è, per merito, nominato cancelliere di sezione della Corte di appello di Napoli.

Matteoli Giulio, cancelliere del tribunale di Montepulciano, è per anzianità nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Messina.

Musicco Giovanni, cancelliere del tribunale di Lecce, è per merito, nominato cancelliere di sezione della Corte di appello, sezione di Potenza.

Chelo Peralta Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, è, per merito, nominato cancelliere di sezione della Corte di appello di Catanzaro.

Cominotto Vincenzo, cancelliere del tribunale di Udine, è, per anzianità congiunta al merito, nominato segretario di sezione della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Cordeddu cav. Emilio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Roma, è, per merito, nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.

De Benedetti Vittorio Emanuele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Torino.

Trombotto Michele, cancelliere di sezione del tribunale di Torino, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.

Lardone Vittorio, cancelliere di sezione del tribunale di Alba, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Ferlosio Vittorio Amedeo, cancelliere di sezione del tribunale di Casale, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

Pasquinangeli cav. Tito, cancelliere di sezione del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, continuando nella detta aspettativa.

Molinas Serra Giacomo, vice cancelliere della Corte d'appello d

Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Palermo dott. Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Sala Consilina, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Bidone Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Larino, adibito al servizio delle ispezioni, è tramutato al tribunale di Sala Consilina, continuando nel detto incarico.

I sottoindicati aggiunti di 1ª classe sono promossi al grado di cancelliere di pretura e destinati all'ufficio per ciascuno di essi assegnato:

Bonucci Pasquale, della pretura di Lagonegro, per merito, cancelliere della pretura di Rotondella.

Ruggi Pasquale, della pretura di Susa, per anzianità, cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano.

Burelli Davide, della pretura di San Giovanni Val d'Arno, per merito, cancelliere della pretura di Codroipo.

Gentilini Giuseppe, della Corte d'appello di Bologna, per merito, cancelliere della pretura di Montefiorito.

Piva Alfredo, della 1ª pretura urbana di Roma, per anzianità, cancelliere della pretura di Umbertide.

Catuzzi Ignazio, della pretura di Frosinone, per merito, cancelliere della pretura di Boiano.

Achilli Luigi, della Corte di cassazione di Roma, per merito, sostituto segretario della R. procura di Spoleto.

Aschieri Antonio, del tribunale di Genova, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Moncalvo.

Iorio Giulio, della 2ª pretura urbana di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Sondrio.

Caroli Enrico, del tribunale di Torino, in servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Paternopoli.

Sollazzo Giuseppe, della pretura di Ottaviano, per anzianità, cancelliere della pretura di Pisciotta.

Fiore Labano, della pretura di San Demetrio nei Vestini, per merito, cancelliere della pretura di Vittorio.

Zaccaglia Ferdinando, del tribunale di Solmona, per merito, cancelliere della pretura di Bobbio.

Palladino Guglielmo, del tribunale di Napoli, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Matera.

Marini Giuseppe, della pretura di Santa Teresa di Riva, per merito, cancelliere della pretura di Cesarò.

Vigorita Giovanni, della Corte d'appello di Potenza, per merito, cancelliere della pretura di Celenza Valfortore.

Mancini Luigi, della pretura di Mercato San Severino, per anzianità, cancelliere della pretura di Vico Garganico.

Viscardi Federico, del tribunale di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Scigliano.

Migliore Benedetto, della pretura di Barra, per merito, cancelliere della pretura di Calanna.

Della Calce Giovanni Giuseppe, della 12ª pretura di Napoli, per anzianità, vice cancelliere del tribunale di Cassino.

Pescatori Roberto, della Corte di appello di Milano, per merito, cancelliere della pretura di Borgomanero.

Masinari Luigi, della pretura urbana di Milano, per merito, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti.

Gramellini Domenico, della pretura di Cesena, per merito, cancelliere della pretura di Sant'Angelo in Vado.

Mignone Ernesto, del tribunale di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Felizzano.

Piano Michele, della pretura di Frattamaggiore, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Centuripe.

Napolitani Luigi, del tribunale di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Caltabellotta.

Mazza Carlo, della Corte di appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio.

Cutinelli Matteo, cancelliere della pretura di Sondrio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Parma.

Pacinico Vincenzo, cancelliere della pretura di Cesarò, è tramutato alla pretura di San Cataldo.

De Vito Marcantonio, già aggiunto della procura generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, nominato cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, è, invece, nominato vice cancelliere del tribunale di Spoleto.

Rispoli Mario Alfredo, già aggiunto di cancelleria del tribunale di Melfi, nominato cancelliere della pretura di Rotondella, è, invece, nominato vice cancelliere del tribunale di Mistretta.

Antonelli dott. Domenico, cancelliere della pretura di Arquata del Tronto, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Ferrari Achille, cancelliere della pretura di Campana, è tramutato alla pretura di Gasperina.

Clivio Romolo, cancelliere della pretura di Moncalvo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Casale.

Castrogiovanni Rosario, cancelliere della pretura di Corleone, è tramutato alla 1ª pretura di Messina.

La Venuta Liborio, cancelliere della pretura di Caltabellotta, è tramutato alla pretura di Corleone.

Negroni Cesare, cancelliere della 1ª pretura di Bologna, è tramutato alla pretura urbana di detta città.

Ghiselli Carlo, sostituto segretario della Regia procura di Bologna, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Bologna.

Baliva Simplicio, sostituto segretario della Regia procura di Spoleto, è nominato cancelliere della pretura di Arquata del Tronto.

De Gennaro Antonio, cancelliere della pretura di Scigliano, è tramutato alla pretura di Cariati.

Bonfiglio Giovanni, cancelliere della pretura di Aritzo, è tramutato alla pretura di Castellone al Volturno.

Martini Arturo, cancelliere della pretura di Vitulano, è tramutato alla pretura di Palma Campagna.

De Matienzo Michele, cancelliere della pretura di Castefranco in Miscano, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Firenze.

De Rosa Ettore, cancelliere della pretura di Boiano, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Bologna.

Morandi Morando, cancelliere della pretura di Isola del Giglio, è tramutato alla pretura di Pienza.

Quartapelle Gaetano, concelliere della pretura di Pisciotta, è tramutato alla pretura di Penne.

Lagorio Stefano, cancelliere della pretura di Felizzano, è tramutato alla pretura di Oneglia.

Mazzucca Michele, cancelliere della pretura di Calanna, è tramutato alla pretura di Campana.

Mattera Luigi, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, è tramutato alla pretura di Aritzo.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1913:

Fusco cav. Francesco, segretario di sezione della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Ruffi Domenico, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo è sospeso dallo stipendio a decorrere dal 1° marzo 1913, per abusiva assenza dall'ufficio.

Principe cav. Remigio, cancelliere di sezione della Corte di appello, sezione di Potenza, è nominato segretario di sezione della procura generale, sezione di Modena.

Ardigò Andrea, cancelliere della 2ª pretura di Cremona, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale e pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Casalbuttano, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto alla detta pretura di Casalbuttano, revocandosi il decreto di sospensione del 15 ottobre 1912,

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Santaniello Antonio fu Domenico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 185 ordinale, n. 26 di protocollo e n. 4585 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Salerno in data 14 gennaio 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 3, consolidato 4 1[2 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1909.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Santaniello Antonio predetto il nuovo titolo sopradescritto senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° luglio 1913, in L. 102,80.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

30 giugno 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.78 78	97.03 78	97 03 78
3.50 % *netto* (1902)	98.42 50	96.67 50	96 67 50
3 % *lordo* ...	65 50 —	64.30 —	64.90 30

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al pensionato artistico nazionale in Roma

IL MINISTRO

Veduto il regolamento per il pensionato artistico in Roma, approvato con R. decreto 27 giugno 1909, n. 513.

Dispone:

Art. 1.

È aperto il concorso a due pensioni di Stato in Roma: una per la pittura ed una per la scultura.

Le pensioni sono di L. 2500 l'anno, oltre all'alloggio e allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi d'istruzione ed hanno la durata di due anni a decorrere dal 1° marzo 1914, per la pittura, e dal 1° giugno dello stesso anno, per la scultura. È data facoltà, per coloro che ne siano giudicati meritevoli, di prorogare di un biennio il godimento della pensione. In questo secondo biennio potrà venire affidata ai pensionati, verso congrue indennità, la esecuzione di una o più opere d'arte, di preferenza destinate a decorare edifici e luoghi pubblici.

Ai pensionati spettano i diritti ed incombono i doveri determinati dal citato regolamento.

Art. 2.

Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani, i quali al 30 giugno 1913 non abbiano superato il 27° anno di età.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruiscano e abbiano goduto di una pensione comunale, provinciale e di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore alle L. 2000 l'anno e che sia stata vinta per pubblico concorso nazionale.

I vincitori del concorso non possono cumulare verun'altra pensione, assegno o borsa di studio o somiglianti benefizi.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo nei seguenti Istituti:

1. Istituto di belle arti di Roma.
2. Id. id. di Bologna.
3. Accademia id. di Carrara.
4. Istituto id. di Firenze.
5. Id. id. di Lucca.
6. Id. id. di Modena.
7. Accademia id. di Milano.
8. Istituto id. di Napoli.
9. Id. id. di Palermo.
10. Id. id. di Parma.
11. Accademia id. di Torino.
12. Istituto id. di Venezia.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, con la precisa indicazione dell'arte per la quale si concorre, debbono essere presentate alla Direzione di uno dei detti Istituti, non più tardi del 31 luglio 1913 e devono essere scritte su carta bollata da centesimi 60 ed accompagnate dal certificato di nascita, dal certificato di buona condotta e da quello di penalità (quest'ultimi non anteriori al 15 maggio 1913) tutti regolarmente legalizzati.

Art. 5.

Il concorso consta di due prove: una di ammissione, l'altra della gara definitiva.

Art. 6.

Nella prova di ammissione i pittori debbono eseguire una figura nuda dipinta: gli scultori una figura nuda in basso rilievo.

I soggetti di queste prove sono dati dal Consiglio dei professori degli Istituti, sedi del concorso, e le prove devono essere eseguite in dieci ore, che possono essere ripartite in due giorni consecutivi.

Il giudizio di queste prove d'ammissione al concorso definitivo è reso dal Consiglio dei professori dei sunnominati Istituti. Per que-

sto giudizio saranno aggregati al Consiglio stesso due artisti non insegnanti.

Sono dispensati dall'eseguire la prova d'ammissione quei giovani i quali abbiano già superata la prova stessa, per il medesimo ramo di arte, nei concorsi precedenti.

Art. 7.

Le prove di ammissione avranno luogo in tutti gli Istituti nel giorno 11 agosto, e ova occorra, nel giorno 12 agosto 1913 (vedi art. 6).

Art. 8.

La prova estemporanea della gara definitiva del concorso si eseguirà il giorno 18 agosto 1913, alle ore 7 e mezzo, e può durare 10 ore consecutive.

I temi di questa prova sono dati dai consiglieri della sezione 3ª del Consiglio superiore di antichità e belle arti.

L'apertura delle buste suggellate contenente i temi mandati dal Ministero a ciascun Istituto, si farà la mattina del giorno stesso della prova dal capo dell'Istituto, alla presenza dei concorrenti.

Art. 9.

La prova di esecuzione comincerà il giorno 25 agosto 1913 e durerà quaranta giorni non interrotti, cioè fino al 3 ottobre p. v. inclusivo e con l'orario dalle 8 alle 16 di ciascun giorno.

Art. 10.

Per i pittori la prova esemporanea consisterà in un bozzetto e quella di esecuzione nello sviluppo del bozzetto medesimo sopra una tela di m. 1,30 dal lato massimo, con facoltà nel concorrente di stabilire la misura dell'altro lato per armonizzare il formato della composizione.

Per gli scultori la prova estemporanea consisterà in un bozzetto, il quale sarà formato in gesso a cura dell'Istituto, senza che l'autore abbia facoltà di introdurvi modificazioni.

La prova di esecuzione consisterà nello sviluppo dello stesso bozzetto, sviluppo il cui lato massimo, se il tema è per un bassorilievo o per un alto rilievo, misurerà metri 1,20. Se il tema è di una o più figure in tutto rilievo, le figure dovranno avere la proporzione dai 70 agli 80 centimetri.

La formatura in gesso del saggio degli scultori è fatta a cura dell'Istituto ed a spese del concorrente come per i bozzetti.

Il concorrente di scultura può essere presente alla formatura in gesso, così del bozzetto, come del saggio.

Art. 11.

Non sono accettati per lo sviluppo i bozzetti che non presentino un concetto chiaro ed una chiara linea della composizione.

Dei bozzetti *ex tempore* deve farsi la mattina successiva alla prova una nitida fotografia e nel giorno stesso dovranno essere mandate le negative al Ministero.

Art. 12.

Tanto per la prova estemporanea, quanto per quella di esecuzione, ciascuno dei concorrenti sarà isolato e chiuso. È lasciata facoltà ai concorrenti di recare con sè, nella stanza ove dovranno eseguire le prove del concorso, quegli studi che possono aver fatto fuori di essa, attinenti al soggetto del concorso stesso. Ma questi studi non potranno più essere asportati e dovranno, dopo essere stati contrassegnati dal direttore dell'Istituto, venir presentati insieme con le prove eseguite, per il giudizio del concorso.

Art. 13.

I concorrenti sono liberi o di firmare le prove del concorso o di contrassegnarle con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il nome del concorrente.

Art. 14.

Non più tardi del 20 ottobre 1913 tutte le prove e gli studi consegnati dai concorrenti ed i verbali relativi al concorso, saranno inviati dagli Istituti, sedi del concorso, al Ministero dell'istruzione in Roma per la esposizione al pubblico e per il giudizio della sezione III del Consiglio superiore di belle arti.

Art. 15.

I presidenti e i direttori degli Istituti di belle arti, sedi del concorso, sono responsabili del regolare procedimento di esso e della scrupolosa osservanza delle norme presenti ed in genere delle disposizioni contenute nel regolamento del pensionato artistico.

Roma, 15 giugno 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Che tra gli alleati balcanici potesse scoppiare la guerra da un momento all'altro era ovvio; ma che la guerra scoppiasse proprio nel momento in cui si erano accordati per un arbitrato non era certo supponibile e tanto meno che scoppiasse senza nessuna precedente dichiarazione od *ultimatum*. Non si tratta più di uno di quelli incidenti che si chiamarono impropriamente di frontiera, si tratta ora di un conflitto generale fra bulgari e serbi e tra bulgari e greci lungo tutta una linea di più che 200 chilometri.

Di questi conflitti la Bulgaria accusa la Serbia e questa la Bulgaria la quale parimente accusa la Grecia di avere assalito la guarnigione bulgara. Se realmente di questo conflitto non sono responsabili i Governi balcanici, resterà questo un fatto isolato per quanto grave e deplorevolissimo tra nazioni civili; che se invece il conflitto avrà seguito si dovrà concludere che è stata preparata la guerra trattando la pace. Dei numerosi dispacci che riferiscono il conflitto pubblichiamo qualcuno dei più salienti. Quelli di fonte serba dicono:

Belgrado, 30. — Un dispaccio ufficiale da Uskub dice: I bulgari la scorsa notte alle due attaccarono i nostri avamposti dinanzi ad Istip e verso le 3,40 aprirono un fuoco di artiglieria; finalmente all'alba cominciarono ad attaccare Retka, Boukva, Zletovo e Neogasi. I combattimenti durano ancora su tutti i punti.

Un secondo dispaccio dice: I bulgari attaccarono la notte scorsa le nostre truppe a Valandova con l'intenzione di impadronirsi della ferrovia.

Questi attacchi costituiscono una prova che i bulgari hanno cominciato la guerra senza dichiarazione.

Un terzo dispaccio dice: I bulgari hanno attaccato tutto il fronte greco.

Dalla parte serba i combattimenti si svolgono dalle sorgenti del fiume Zletovo fino ad Istip. Grandi masse di fanteria e di artiglieria prendono parte all'azione.

⁂ Rispondendo alla Nota verbale rimessa nel pomeriggio dal ministro bulgaro Tochew, la quale afferma che le truppe serbe e greche hanno attaccato nel pomeriggio di ieri i bulgari, il Governo serbo constata che furono le truppe bulgare che attaccarono i serbi ed i greci stanotte.

Perciò il Governo serbo respinge ogni responsabilità circa questo fatto.

⁂ Il ministro di Bulgaria Tochew ha consegnato a mezzogiorno al Governo serbo una Nota di protesta contro l'attacco operato dalle truppe serbe contro le truppe bulgare.

Si rileva nei circoli ufficiosi che la protesta che ha per base fatti contrari alla realtà ha soltanto lo scopo di rigettare sulla Serbia la responsabilità di aver cominciato la guerra.

Questo tentativo deve essere, però, dichiarato fallito di fronte ai fatti che sono inconfutabili.

⁂ Si annuncia ufficialmente che i bulgari hanno attaccato stanotte i serbi sulla linea Valandro, Istip, Sletovo e che si è impegnato un combattimento a cui prese parte l'artiglieria.

L'annunzio è stato dato alla Camera mentre si discuteva sulla opportunità della conferenza a Pietroburgo.

⁂ Non si è lontani dal credere nei circoli parlamentari che, prima di chiedere alla Camera di votare sulla questione della conferenza di Pietroburgo e sull'arbitrato, il Governo abbia voluto avere più ampie informazioni sulla notizia circa un attacco dei bulgari.

Notizie di fonte privata qui giunte annunziano che i bulgari avrebbero attaccato anche i greci a Ghevgheli. Questo - si dice - parrebbe indicare un movimento generale tendente a tagliare le comunicazioni tra Grecia e Serbia.

La popolazione attende con impazienza le notizie complementari.

I telegrammi di fonte bulgara danno questa altra versione ai fatti e sono così concepiti:

Sofia, 30. — Secondo notizie giunte stanotte dal quartier generale, le truppe bulgare sono state ieri sera alle 20 fatte segno a un violento fuoco di fucileria verso Toila. L'assalto fu improvviso; allora i reparti avanzati bulgari vennero in soccorso, si appostarono in ordine di battaglia e, al grido di *avanti!* irruppero alla baionetta contro i greci marcianti all'attacco. Questi dovettero ritirarsi in gran disordine dopo aver incendiato la località di Leftera. I bulgari si sono spinti fino a Kale-Ciftlik.

L'attacco greco è stato ancora più violento verso Mostian-Maltos e aveva probabilmente lo scopo di interrompere la congiunzione ferroviaria per Drama.

I bulgari dispongono in questa regione di molte truppe.

I reparti avanzati sono stati rinforzati subito al principio dell'assalto.

Il risultato dell'attacco non è ancora noto.

⁂ Si dichiara qui che l'attacco dei serbi verso Istip sembra spiegarsi strategicamente con l'intenzione di sfondare il centro bulgaro.

In alcuni circoli politici si vede un nesso tra questo attacco e la discussione alla Scupstina.

⁂ È stata comunicata la seguente nota: Il Governo bulgaro ha incaricato i suoi rappresentanti a Belgrado e ad Atene di protestare contro gli incidenti provocati ieri dagli attacchi assolutamente ingiustificati delle truppe serbe e greche e contro il concentramento delle truppe serbe e greche sulla linea bulgara, con un evidente scopo di provocazione.

Il Governo respinge tutta la responsabilità delle conseguenze che possono risultare da simili mène, che nulla può spiegare alla vigilia della soluzione pacifica delle vertenze territoriali.

⁂ L'*Agenzia telegrafica bulgara* dice che sono stati dati severi ordini alle truppe bulgare di cessare le operazioni e di rispondere soltanto nella stessa misura se saranno attaccate dalle truppe serbe o greche.

Quelli di fonte greca si riassumono nel seguente comunicato della legazione di Grecia in Roma. Esso dice:

Ieri alle 7 pom. le forze bulgare, forzando ovunque la linea di demarcazione, hanno attaccato i nostri piccoli distaccamenti a Eleutherai ed a Musteni nel Panghaion. Alle 11 esse hanno attaccato il nostro piccolo posto di Provista.

Stamane alle 8 i bulgari hanno attaccato il nostro distaccamento a Nigrita e si sono avanzati su Derovo. I nostri distaccamenti, di fronte alle forze preponderanti dei bulgari, hanno dovuto ripiegare. Ad Eleutherai la compagnia greca che vi si trovava non ha potuto essere salvata che mercè il concorso della nostra flotta.

Al nord di Salonicco le forze bulgare, violando così dappertutto la linea di demarcazione, hanno marciato verso il lago di Bagalitsc, Matsikovo, Gergheli e Bogdantza. Apprendiamo che quasi contemporaneamente stamane i bulgari hanno attaccato le forze serbe ad Istip, Zletovo e Neogazi.

Così su un fronte di 220 chilometri, l'esercito bulgaro, obbedendo ad una parola d'ordine, si avanza simultaneamente contro noi e contro i serbi.

È manifestamente la guerra senza dichiarazione.

Noi siamo costretti a prendere misure e faremo avanzare le nostre divisioni: abbiamo dovuto significare al battaglione bulgaro che si trova a Salonicco, di rendere le armi non potendo ammettere la sua presenza fra noi quando l'esercito bulgaro ha inopinatamente fatto scatenare la guerra.

Finora non si hanno commenti della stampa estera intorno al nuovo stato di cose balcanico, ma certo non potranno essere che severissimi contro quello degli Stati balcanici che ne risulterà responsabile.

⁂

Intanto a Londra gli ambasciatori stanno per riprendere i loro lavori come informa questo dispaccio da Londra, 30:

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che gli ambasciatori riprenderanno domani, nel pomeriggio, le loro riunioni al *Foreign Office*.

Durante gli intervalli delle riunioni i Governi da una parte e gli ambasciatori dall'altra hanno avuto numerosi scambi d'idee che si crede affretteranno l'adempimento del loro còmpito e renderanno più feconde le prossime riunioni.

Gli ambasciatori ritengono di avere esaurito il loro còmpito prima della fine di luglio.

Si crede che essi discuteranno domani le modalità per l'accesso della Serbia all'Adriatico.

DALLA LIBIA

Tripoli, 30. — Stamane si è imbarcato sul piroscafo *Elettrico* il generale Lequio, che rimpatria.

Il generale Lequio è stato salutato alla partenza dal governatore generale Garioni e dal generale Cigliana. L'arsenale era gremito di ufficiali, di autorità civili e di notabili arabi col cadì. I presenti fecero al vincitore di Assaba una calorosa, affettuosa dimostrazione.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con i personaggi del seguito, sono partite, stamane, da Pisa con treno speciale diretto a Kiel, da dove imbarcando sul R. yacht *Trinacria*, si recheranno a Stoccolma.

S. M. il Re ha elargito diecimila lire per i danneggiati dal terremoto in Bulgaria.

S. A. R. il Duca di Genova ha presieduto, ieri, la

Commissione suprema di avanzamento per la compilazione dei nuovi quadri di avanzamento e per procedere all'applicazione della nuova legge sul riordinamento dei corpi della R. marina.

S. E. Di San Giuliano. — Ieri, col diretto delle 18,15, è partito per Pisa S. E. il ministro degli esteri, Di San Giuliano.

Per il viaggio dei Sovrani. — Un telegramma da Berlino, 30, all'*Agenzia Stefani*, reca:

« S. E. l'ambasciatore d'Italia a Berlino, comm. Bollati, e l'addetto militare italiano, colonnello conte Calderari di Palazzolo, partiranno domani, alle ore 7, recandosi a Hildesheim incontro ai Sovrani d'Italia.

Il treno reale recante i Sovrani d'Italia arriverà a Hildesheim nel pomeriggio di mercoledì e proseguirà subito per Kiel, ove arriverà la sera.

Il consigliere dell'Ambasciata italiana, Martin Franklin, parte mercoledì direttamente per Kiel, dove si trova già l'addetto navale italiano, marchese Pallavicini ».

In Campidoglio. — Sotto la presidenza dell'assessore professor Ballori il Consiglio comunale si riunì iersera in seduta pubblica.

L'assessore Bentivegna, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Corsini, assicurò che quanto prima verrà presentata al Consiglio la proposta relativa alla costruzione del ponte a Marmorata.

Svolte alcune interrogazioni alle quali risposero esaurientemente gli assessori Ballori e Bongarzoni, si approvarono numerose proposte.

Sulla proposta per l'insegnamento religioso la discussione fu vivace.

Alla quasi unanimità venne approvato per appello nominale il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale richiamandosi alla propria deliberazione del 10 luglio 1908, passa all'ordine del giorno ».

Dopo un elogio del consigliere Montemartini all'azienda municipale elettrica per il modo con cui compilò il proprio bilancio, la seduta venne tolta alle 23,45.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del vice presidente avv. Orrei, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri in seduta pubblica, coll'intervento del prefetto on. Annaratone, che dichiarò, a nome del Governo, aperta la sessione.

Dal consigliere Giuliani venne commemorato degnamente il compianto on. Federico Gattorno, deputato al Parlamento, recentemente deceduto.

Si associarono i consiglieri Pais-Serra e Zegretti. Questi aggiunse parole di condoglianza al vice presidente Orrei, al quale morì pochi giorni sono un fratello.

L'on. Annaratone si associò alle condoglianze.

Vennero quindi trattate parecchie proposte all'ordine del giorno; e poscia il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Feste scolastiche. — A Vergiate (Milano), ieri l'altro, si inaugurarono quattro edifici scolastici con l'intervento di S. E. il ministro dell'istruzione, Credaro, dell'on. Ronchetti, deputato di Gallarate, dell'on. Dall'Acqua, del prefetto, senatore Panizzardi, del comm. Ronchetti, provveditore agli studi, e di molti cittadini recativisi da Milano e dai dintorni.

Alla cerimonia parteciparono pure molti maestri e maestre, le autorità amministrative e una gran folla.

Vi furono alcuni discorsi di circostanza ai quali rispose S. E. il ministro vivamente applaudito.

In onore di S. E. ebbe poi luogo un banchetto popolare riuscitissimo.

Commemorazione. — Al teatro comunale di Modena la Società operaia di mutuo soccorso, presenti le autorità locali e S. E. Vicini, sottosegretario di Stato per il Ministero della pubblica istruzione, S. E. Capaldo, sottosegretario di Stato per il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e gli onorevoli Abbiate, Rava e Nava, ha commemorato il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Parlarono il presidente della Società, l'on. Abbiate, e a nome del Governo S. E. Capaldo ricordando le benemerenze della Società festeggiata augurando che essa svolga sempre la sua opera feconda a vantaggio dei lavoratori.

Elezioni politiche. — *Collegio di Mercato San Severino.* — È stato proclamato eletto Abignente con 2176 voti.

*** *Collegio di Agnone.* — È stato proclamato il ballottaggio tra Mosca Tommaso con voti 1597 e Marraccino Alessandro con voti 1079.

*** *Collegio di Trapani.* — È stato proclamato eletto deputato Nunzio Nasi con voti 2486.

Assegni di ricompensa nazionale. — Il Ministero del tesoro ha spedito ai dipendenti uffici provinciali i ruoli ed i libretti riguardanti i 2575 assegni di ricompensa nazionale concessi dalla competente Commissione.

Altre 2165 concessioni sono state deliberate dalla Commissione nella seduta del 26 giugno andante, ed anche per esse il Ministero del tesoro provvederà con la stessa doverosa sollecitudine.

Avvenuta l'iscrizione di questi ultimi assegni, e tenuto conto dei 27.720 aumenti conferiti al principio dell'esercizio 1911-912, ben 119.993 reduci saranno stati messi in grado dal Ministero del tesoro di riscuotere la meritata ricompensa nazionale, ascendendo a 92.273 il numero delle nuove concessioni.

Restano ancora da esaminare circa 16.500 domande di assegni, sulle quali la Commissione andrà deliberando man mano che le giungeranno i documenti militari, di cui esse sono manchevoli, e dei quali però si è già fatta richiesta ai competenti uffici.

Associazione movimento forestieri. — È uscito il fascicolo di giugno della *Rivista illustrata* dell'Associazione movimento forestieri; contiene magnifiche illustrazioni della festa del Palio e delle contrade che avrà luogo il 2 luglio prossimo a Siena, un articolo illustrativo di un angolo ignorato della Sicilia scritto da una colta e gentile straniera, miss Oriel Antar, una illustrazione di Piediluco del prof. Cristino Cristofani, varie ed importanti notizie sul patrimonio artistico ed archeologico del nostro paese, ed infine notizie, atti, programmi e resoconti della direzione centrale dell'Associazione movimento forestieri, delle varie sezioni, dei vari Comitati e delle Associazioni ad essa federate.

La Rivista è inviata gratuitamente ai soci dell'Associazione, ad alberghi, ristoranti, clubs in Italia ed all'estero ed è diffusa in larghissimo numero di copie.

Italiani all'estero. — A Londra, domenica scorsa, dinanzi ad un pubblico sceltissimo e numerosissimo, alla presenza dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice d'Italia, del console e del personale dell'Ambasciata e del Consolato, il comm. Luiggi, del Genio civile, ha tenuta una conferenza sui lavori pubblici in Libia, suscitando vivissimo interesse.

L'oratore ebbe una calorosa dimostrazione.

Inaugurazione. — Ieri l'altro, a Castel del Monte, ha avuto luogo la inaugurazione della linea automobilistica Castel del Monte-Aquila.

L'avvenimento si è compiuto alla presenza di numerose autorità e tra l'esultanza delle popolazioni.

Marina mercantile. — Il *Sardegna*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Port-Said per l'Italia — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a New York — Il *Tevere*, della Società naz. dei S. M., è partito da Massaua per Mombasa e Zanzibar — Il *Sicilia* id., ha transitato da Aden, diretto a Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — I piroscafi bulgari *Boris* e *Varna* che furono ritenuti qui dalle autorità turche hanno ottenuto il permesso di ritornare in Bulgaria.

BELGRADO, 30. — Nei circoli parlamentari si assicura che i dissensi sorti in seno al partito governativo sono stati appianati ed è quindi possibile al Gabinetto Pasic di restare al Governo.

Il principe ereditario Alessandro è arrivato stanotte proveniente da Uskub.

SOFIA, 30. — Il quartier generale è stato informato che i serbi concentrano truppe di fanteria e di artiglieria sulle linee avanzate presso Krivola, stazione sulla ferrovia non lungi da Koeprulu.

Le truppe serbe dislocate fra Sl tovo e Istip avrebbero aperto il fuoco contro gli avamposti bulgari. Le truppe bulgare risposero a quelle serbe.

Si ignora il risultato del combattimento.

Un altro combattimento è avvenuto ad Eleutera.

Le truppe greche occupano una posizione avanzata.

Dopo aver ricevuto rinforzi, i greci hanno aperto il fuoco contro distaccamenti bulgari che si recavano a rilevare i soldati del posto di Chemaldos e di Touzla Ticilik.

Non si conosce ancora il risultato del combattimento.

La polizia ha proibito le dimostrazioni organizzate dalla Lega nazionale per protestare contro gli atti dei greci e dei serbi in Macedonia.

Secondo le notizie ricevute dalla frontiera sono avvenuti incidenti in varie località fra bulgari da una parte e greci e serbi dall'altra.

BELGRADO, 30. — Il club dei vecchi radicali in una riunione tenuta ieri non ha preso alcuna decisione relativamente all'arbitrato, non essendo tale questione considerata in modo uniforme dai membri del partito.

La decisione che la Scupstina prenderà oggi è attesa con grande interesse.

La *Politika* scrive:

Anche supponendo che tutti i partiti radicali votino oggi per Pasic, si domanda se quest'ultimo, di fronte all'opposizione dei partiti stessi avrà il coraggio di assumere sopra se stesso tutta la responsabilità.

In linea generale, continua a regnare l'incertezza circa i risultati della seduta di oggi.

Di fronte alle divergenze dei vecchi radicali e dell'opposizione, nei circoli della Camera si presta una certa fede alle voci di una crisi ministeriale che continuano a circolare.

Del resto, dopo l'entrata in iscena del nuovo fattore, la Romania, di cui si apprezza molto l'attitudine, e in seguito alle voci che lo stato morale delle truppe bulgare lascia a desiderare, si è unanimi nel considerare ora che lo stato di cose attuale non può essere dannoso alla Serbia e può condurre ad una soluzione favorevole e pacifica della situazione.

COSTANTINOPOLI, 30. — I rappresentanti delle potenze si sono riuniti sotto la presidenza del loro decano marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria-Ungheria, ed hanno esaminato la forma da dare al passo presso la Sublime Porta circa le riforme da attuare in Armenia.

BELGRADO, 30. — *Scupstina.* — Il presidente del Consiglio dichiara che il Governo accetta l'arbitrato della Russia, mantenendo la mozione approvata recentemente dall'assemblea.

Ribarak, Marincovic e Draskovic svolgono poscia le loro interpellanze.

La discussione è stata rinviata a domani.

ATENE, 30. — Il Re è partito alle 3 per Salonicco, via Calcide, ove si trova sotto pressione lo yacht *Sfacteria.*

Si afferma che la flotta, la quale si trova nei paraggi dell'isola di Chio, abbia ricevuto ordine di partire d'urgenza per Tsaghesy, ove si trova già qualche unità.

Tale notizia è oggetto di molti commenti ad Atene.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Il controprogetto Augagneur, che mantiene il servizio militare biennale, è respinto con 329 voti contro 214.

Painlevé difende un controprogetto che stabilisce il servizio attivo biennale e l'arruolamento a venti anni. Il controprogetto Painlevé prevede anche la sostituzione con impiegati ed operai borghesi di alcuni impiegati ed operai militari.

Painlevé ritiene che si potranno così avere nell'ottobre prossimo 105.000 uomini, nel 1914 e nel 1915 138.000. Ciò è sufficiente, dice Painlevé, per rispondere agli aumenti tedeschi. Dopo il 1916 la coscrizione degli arabi e dei senegalesi colmerà i vuoti.

Paté combatte il controprogetto Painlevé e dichiara che la questione del servizio militare a 20 anni è riservata (Movimenti a sinistri e all'estrema sinistra).

Paté rimprovera al controprogetto Painlevé di non avere che un effetto passeggero e di non fornire nell'ottobre 1913 che 611.000 uomini invece di 712.000 che occorrono.

Paté insiste soprattutto sul fatto che il controprogetto mantiene il servizio di due anni che la Camera ha testè respinto (Applausi al centro e su vari banchi).

Painlevé a sua volta insiste a favore del suo controprogetto.

Il controprogetto Painlevé è respinto con 323 voti contro 233.

La seduta è tolta.

BELGRADO, 30. — Si annunzia che il corriere serbo partito ieri da Sofia per Zaribrod non è tornato a Sofia e si afferma essere molto probabile che i bulgari lo abbiano trattenuto e gli abbiano tolto la corrispondenza ufficiale.

COSTANTINOPOLI, 30 — La casa dove si era dichiarato un incendio e che è vicina al Konack di Talaat bey è abitata da fuggiaschi.

Il fuoco si è rapidamente propagato alla Porta. Gli archivi del Ministero degli esteri hanno potuto essere portati nel deposito sotterraneo della Croce rossa egiziana.

Il numero delle case incendiate è valutato a 300. Le autorità hanno immediatamente preso energiche misure. La Sublime Porta è custodita militarmente.

BERLINO, 30 — *Reichstag.* — Si approva con i voti della destra, del centro e dei nazionali liberali la creazione dei sei reggimenti di cavalleria domandati dal Governo invece dei tre accordati dalla Commissione del bilancio.

Si approva poscia definitivamente senza discussione il progetto di legge militare. Soltanto i socialisti, i polacchi e gli alsaziani hanno votato contro.

Si approva infine in terza lettura una mozione tendente ad introdurre le circostanze attenuanti nel Codice penale militare.

Il cancelliere dell'Impero von Bethmann Holweg dichiara che sosterrà tale mozione in seno al Consiglio federale.

Si respinge con 196 voti contro 169 e otto astenuti l'obbligo imposto ai principi federali di pagare il contributo di guerra.

Si approva la tassa di guerra da riscuotere una sola volta. Votano contro i polacchi e gli alsaziani.

Quindi si approva l'aumento del fondo di guerra. Votano contro i socialisti, i polacchi, gli alsaziani e i guelfi.

La legge d'imposta sulle sostanze viene approvata con 280 voti contro 63 e 29 astenuti.

Viene anche approvata la legge sui timbri dell'Impero. Così sono approvati definitamente tutti i progetti militari e di copertura delle spese.

Quindi il Reichstag si aggiorna al 20 novembre.

BERLINO, 30. — Dopo l'approvazione dei progetti militari al Reichstag il presidente Kaempf ha pronunciato un discorso, nel quale ha dichiarato:

I sacrifici votati, che sono i più grandi che siano stati mai fatti, ci danno la coscienza e la forza di assicurare alla nazione la necessaria tranquillità per un proficuo sviluppo, con lo scopo di assicurare la pace universale sinceramente desiderata dall'intera Germania.

Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ha detto:

È stata compiuta una grande opera, mercè il lavoro comune del Governo e del Reichstag.

I gravi sacrifici fatti per i più sacri beni della nazione assicurano la pace e l'onore del paese e dimostrano la ferma decisione di sacrificare il sangue e il danaro per la sicurezza dell'Impero.

Possiamo ora guardare tranquillamente l'avvenire con una aumentata fede nella pace, e, se sarà necessaria, nella difesa vittoriosa.

BELGRADO, 30. — *Scupstina*. — Dinanzi all'aula affollata sono cominciate stamani le discussioni pubbliche sulle interpellanze relative alla questione dell'arbitrato.

All'inizio della seduta il presidente del Consiglio, Pasic, ha rinnovato la dichiarazione da lui fatta giovedì a porte chiuse, dichiarazione che tende ad accettare l'invito russo e a rimettere nelle mani dello Czar la vertenza, nel caso che fallisca il colloquio dei quattro presidenti del consiglio degli Stati balcanici alleati.

Con un tono molto più fermo e molto più convinto che nella seduta segreta, e che ha prodotto una certa impressione, Pasic ha espresso di nuovo la sua fiducia nell' arbitrato che costituirebbe una larga tutela degli interessi serbi.

Ribaratz, a nome dei nazionalisti, svolge la sua interpellanza. Egli dichiara che si oppone all'arbitrato e propugna l'annessione dei territori contestati.

Marinkovitc, progressista, e Drakovitc, capo dei giovani radicali, hanno domandato quindi al Governo di attenersi al primo punto di vista.

È stato presentato un ordine del giorno in questo senso.

Intanto è giunta alla Camera la notizia di un attacco bulgaro.

Dopo una sospensione della seduta, il ministro fa la storia dello sviluppo delle nazioni balcaniche e delle loro relazioni.

I deputati dell'opposizione hanno manifestato il loro stupore nel vedere il ministro affrontare tale argomento ed hanno abbandonato l'aula, dichiarando che il momento non è opportuno per simile discussione.

La seduta è stata quindi rinviata a domani senza che l'assemblea abbia presa una deliberazione.

BELGRADO, 1. — Sembra che il Consiglio dei ministri abbia lasciato al generale Putnik la libertà di prendere le misure che crederà necessarie. Nondimeno circola la voce secondo la quale gli sarebbe stata data l'autorizzazione di prendere l'offensiva.

SALONICCO, 1. — L'occupazione della chiesa di Santa Sofia che era in mano dei bulgari ha dato luogo, come pure l'occupazione del Boulevard Hamidjé, a un combattimento. I bulgari, che disponevano di una mitragliatrice, l'hanno posta in azione. Ora tutto è finito. I bulgari di Santa Sofia e quelli del Boulevard Hamidjé si sono in parte arresi.

Mancano completamente notizie dall'interno.

BELGRADO, 1. — Secondo notizie giunte dal quartiere generale di Uscub i serbi sono riusciti a Retkebouke a respingere i bulgari infliggendo loro gravi perdite.

BELGRADO, 1. — Nel pomeriggio di ieri è stato tenuto il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re per deliberare circa i nuovi attacchi dei bulgari e circa lo svolgimento della discussione alla Scupstina.

Il generale Vucotic, presidente del Consiglio del Montenegro, ha avuto alla fine del pomeriggio un lungo colloquio con Pasic.

I combattimenti impegnatisi sulla linea di Zletovo, Istip e Ghevgheli sono considerati ovunque come preludio della guerra.

Tutti i giornali ne pubblicano i particolari sotto il titolo: « La guerra è cominciata ». Nondimeno nei circoli diplomatici si nutre ancora la speranza che il movimento potrà ancora essere arrestato dai serbi e dai greci prima di aver ricevuto uno sviluppo che renda necessario l'entrata in campagna di forze più importanti da parte dei due alleati.

L'irritazione è ancora accresciuta da informazioni inviate da Sofia e tendono a rappresentare la Serbia come provocatrice.

La nota consegnata dalla Legazione di Bulgaria a Belgrado e che fa ricadere sulla Serbia la responsabilità del combattimento è stata nettamente respinta dal Gabinetto di Belgrado. Si aggiunge d'altra parte nei circoli governativi che si potrebbe credere che la nota sia stata antecedentemente preparata poiché essa parla del combattimento della notte di ieri come se avesse dovuto verificarsi nella notte antecedente.

Ieri sera si diceva che il generale Putnik aveva chiesto al Governo di prendere l'offensiva su tutta la linea. Finora tale voce non ha ricevuto alcuna conferma.

LONDRA, 1. — *Camera dei comuni*. — La Camera dei comuni ha approvato con 270 voti contro 143 l'insieme degli articoli dell'Home rule senza alcun emendamento e fra le proteste della opposizione.

SALONICCO, 1. — Informazioni ufficiali ricevute dallo stato maggiore a mezzogiorno di ieri annunciavano che i bulgari, violando la convenzione, avevano intrapreso un attacco con tutte le loro forze contro il fronte greco verso la linea bulgara.

Altre informazioni assicurano che i bulgari avevano attaccato pure il fronte serbo.

Avendo questi fatti confermato che la Bulgaria aveva dichiarato la guerra e aveva così cominciato le ostilità lo stato maggiore del Re ha ritenuto che fosse il caso di considerare i bulgari che si trovano a Salonicco come sospetti e nemici che potevano turbare l'ordine della città.

Il generale Callaris ha diretto perciò alle 1,40 del pomeriggio al comandante delle truppe bulgare di Salonicco la seguente lettera:

Salonicco, 30 giugno, ore 17:

« Avendo i bulgari aperto le ostilità contro le nostre truppe, ho l'onore di pregarvi di lasciare la città di Salonicco entro il termine di un'ora, a datare dalla ricezione della presente. Le armi delle vostre truppe saranno consegnate ad ufficiali designati a tale scopo. Gli ufficiali possono conservare la loro spada. Un treno speciale condurrà le vostre truppe ai nostri avamposti e saranno prese misure per la loro sicurezza. Allo spirare del termine predetto, sarò costretto con mio grande rammarico a dar l'ordine che le vostre truppe siano trattate come truppe nemiche.

Vogliate gradire l'assicurazione della mia distinta considerazione

Costantino Callaris.

Spirato il termine concesso ai bulgari, senza che questi abbiano obbedito, è stato ordinato a distaccamenti militari greci di circondare l'accampamento bulgaro.

Tutte le misure necessarie erano state prese del resto per impedire quanto era possibile che la tranquillità della città fosse turbata dalla resistenza dei bulgari, vale a dire erano stati posti attorno agli accampamenti bulgari forti distaccamenti militari in modo che l'uscita dagli accampamenti stessi e la fuga di un solo soldato sarebbe stata impossibile.

La polizia aveva proibito nello stesso tempo e prima del principio dell'azione ogni circolazione di vetture e di pubblico.

Infine fu ordinato che tutti i negozi situati nella zona pericolosa fossero chiusi per impedire alla popolazione bulgara di Salonicco di procedere ad un movimento qualsiasi.

BELGRADO, 1. — Oggi è qui arrivato il principe Giorgio. Lo arrivo inaspettato dei due figli del Re ha dato luogo a voci allarmanti che tuttavia nei circoli autorizzati si dichiarano prive di fondamento.

BUCAREST, 1. — Il conflitto balcanico terminerà con l'arbitrato. È quasi certo che esso verrà accettato dalla Bulgaria. La Rumania desidera la pace e se il suo desiderio non si realizza la Rumania

rpenderà le misure opportune, esaminando non soltanto la questione delle sue frontiere ma anche quella dell'equilibrio balcanico.

BELGRADO, 1. — Nei circoli ufficiali si manifesta sorpresa pel fatto che l'*Agenzia bulgara* parla di attacchi serbi nel momento in cui il combattimento, cominciato dai bulgari, stava per essere impegnato.

Si constata infatti che il primo attacco avvenne dalla parte bulgara alle 2 della notte di ieri.

I movimenti delle truppe bulgare alla frontiera sono stati effettuati il 28 corrente e si suppone che i Bulgari preparassero l'attacco.

Si dichiara pure nei circoli ufficiali che l'inatteso attacco dei bulgari contro le disposizioni greche dimostra la premeditazione di iniziare la guerra e si qualifica come evidente slealtà e come una infrazione di tutte le consuetudini l'arresto alla frontiera di Zaribrod del corriere ufficiale della Legazione serba a Sofia che portava dispacci.

Le ricerche fatte sono rimaste infruttuose.

Il Governo serbo si dichiara sorpreso che la Bulgaria abbia iniziato le ostilità senza tener conto delle regole d'uso.

NOTIZIE VARIE

Scoperta di pozzi petroliferi in Rumenia. — La Società petrolifera rumeno-americano ha fatto delle perforazioni nei suoi terreni ed ha scopesto un pozzo che produce giornalmente 200 vagoni di nafta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

30 giugno 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.7
Termometro centigrado al nord	26.8
Tensione del vapore, in mm.	6.95
Umidità relativa, in centesimi	27
Vento, direzione	W
Velocità in km.	5
Stato del cielo	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.3
Temperatura minima, id.	13.1
Pioggia in mm.	—

30 giugno 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Gran Bretagna, minima di 746 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito sulla Campania, Calabria e Sicilia, fino a 4 mm. in queste ultime, ridisceso altrove fino a 5 mm. in Piemonte; temperatura generalmente aumentata; alcuni venti forti tra nord e ponente sul versante adriatico: qualche pioggierella in Basilicata e Calabria.

Barometro: massimo a 766 sulla Sicilia, minimo a 761 in val Padana e Marche.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra nord e ponente, sull'Italia superiore e centrale e Sardegna, moderati tra sud e ponente altrove; cielo nuvoloso con pioggie in val Padana, sereno al sud e Sicilia; vario altrove; tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 giugno 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	24 9	17 6
Sanremo	—		—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	25 2	18 2
Spezia	1/2 coperto	calmo	25 2	12 8
Cuneo	1/2 coperto	—	28 3	16 0
Torino	sereno	—	27 0	15 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	25 7	15 2
Domodossola	sereno	—	28 2	18 5
Pavia	sereno	—	28 8	12 1
Milano	sereno	—	29 6	16 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	26 0	17 5
Brescia	sereno	—	24 1	12 8
Cremona	sereno		28 6	15 6
Mantova	sereno	—	26 0	13 2
Verona	1/4 coperto	—	26 8	14 6
Belluno	sereno	—	19 4	10 9
Udine	sereno	—	22 0	14 2
Treviso	sereno	—	24 4	13 8
Vicenza	sereno		23 6	14 8
Venezia	sereno	calmo	22 8	16 9
Padova	sereno	—	24 2	16 2
Rovigo	sereno	—	25 5	14 2
Piacenza	sereno	—	26 3	14 4
Parma	sereno	—	27 3	14 4
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	15 6
Modena	1/2 coperto	—	26 3	15 7
Ferrara	1/4 coperto	—	26 0	14 0
Bologna	sereno	—	27 3	17 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		24 8	12 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	24 3	17 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 8	13 8
Urbino	sereno	—	20 6	14 8
Macerata	3/4 coperto	—	23 0	15 5
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	14 9
Perugia	sereno	—	22 0	12 4
Camerino	1/4 coperto	—	20 3	12 3
Lucca	1/4 coperto	—	24 6	13 9
Pisa	nebbioso	—	25 2	12 8
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	15 5
Firenze	sereno	—	27 0	13 4
Arezzo	sereno	—	25 0	14 0
Siena	sereno	—	23 8	13 8
Grosseto	1/4 coperto	—	26 3	12 5
Roma	sereno	—	25 3	13 1
Teramo	1/4 coperto	—	24 0	13 4
Chieti	1/2 coperto	—	19 5	12 0
Aquila	1/4 coperto	—	20 4	10 0
Agnone	sereno	—	21 8	10 4
Foggia	sereno	—	23 0	13 9
Bari	sereno	calmo	20 6	13 8
Lecce	sereno	—	22 2	12 4
Caserta	sereno	—	23 6	13 8
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	22 4	14 7
Benevento	1/4 coperto	—	22 4	10 8
Avellino	sereno	—	20 0	13 2
Mileto	3/4 coperto	—	22 6	12 6
Potenza	sereno	—	16 4	10 4
Cosenza	sereno	—	22 5	9 5
Tiriolo	sereno	—	27 0	6 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	23 4	19 8
Palermo	sereno	calmo	25 6	12 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	15 7
Caltanissetta	sereno	—	22 0	15 0
Messina	1/4 coperto	calmo	23 5	18 0
Catania	sereno	calmo	26 9	15 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	mosso	29 0	12 0
Sassari	coperto	—	26 9	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*